ULTIME l'Unità NOTIZIE

PER SODDISFARE LE RICHIESTE AMERICANE DI RIARMO!

Harriman annuncia una riduzione del livello di vita in occidente

Il comunicato conclusivo sui colloqui tra Churchill e Pleven conferma l'opposizione inglese a qualsiasi partecipazione all' "esercito europeo" e al Piano Schuman

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 18 — Il comitato atlantico dei «saggi» — incaricato, come è noto, di risolvere i problemi economici e militari sorti con l'accelerazione della corsa agli armamenti del blocco atlantico — ha dovuto separarsi oggi con la constatazione di un sostanziale fallimento. Un comunicato ufficiale ed una lunga conferenza stampa del rappresentante americano Harriman hanno tentato inutilmente di presentare come positivo per il blocco occidentale i risultati del lungo lavoro svolto da questo comitato, il cui ruolo doveva essere «decisivo».

Malgrado l'impegno messo da tutti i delegati ufficiali per evitare di impegnare la parola «insuccesso», questa è sulla bocca di tutti, anche se una decisione di massima è stata presa nel senso voluto dagli Stati Uniti: aumentare per il 1952 e per gli anni susseguenti il ritmo del riarmo. Si tratta di una decisione molto grave, sia per le ripercussioni che essa può avere su una situazione internazionale già tanto tesa, sia per le conseguenze economiche che essa avrà all'interno dei paesi interessati.

Lo stesso comunicato dei «saggi» è costretto a riconoscere che «il Comitato non nutre alcuna illusione sui sacrifici e le difficoltà politiche che saranno causate dall'esecuzione di questo piano. Esso sa che esso rallenterà un eventuale aumento del tenore di vita», e cioè ridurrà ulteriormente il tenore di vita.

Ma il punto più importante su cui i «saggi» dovevano pronunciarsi non era questo, ma piuttosto: chi pagherà le spese di questo aumento ulteriore dei piani di riarmo? Gli Stati Uniti, come implorano i satelliti europei, o i satelliti europei, come esigono gli Stati Uniti?

A questa domanda il comitato aveva dato una prima risposta chiedendo a tutti gli stati atlantici, ad eccezione degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, di aumentare i loro stanziamenti militari in una proporzione che varia, a seconda dei paesi dal 10 al 50 per cento. Gli interessati hanno fatto però delle riserve e il Belgio, più colpito degli altri, ha opposto un rifiuto. Su questo punti i «saggi» non hanno potuto avanzare di un passo.

La questione è stata dunque rinviata ai singoli governi che dovranno far conoscere le loro obiezioni e mandare le loro risposte entro un mese. A metà gennaio il comitato si riunirà di nuovo per esaminare questi documenti, riassumere il contenuto e trasmetterlo alla conferenza atlantica indetta per il 2 febbraio a Lisbona: sarà la conferenza a prendere una decisione definitiva. Sfuma così la possibilità di risolvere questo problema, che è oggi decisivo per tutto il blocco atlantico, prima dell'appuntamento che i rappresentanti dei dodici paesi si sono dati in Portogallo.

Va rilevato che alla delegazione italiana presso il «comitato dei saggi» ci si rifiuta di fornire i dati sull'aumento delle spese militari che è stato chiesto al nostro governo: alle domande in questo senso ci risponde solo con frasi generiche, imprecise e imbarazzanti.

I colloqui di Churchill e Eden con Pleven e Schuman non si sono conclusi con un successo maggiore del lavoro dei 12. Sebbene le trattative si siano prolungate oggi con una conferenza fra i due ministri degli Esteri e con una nuova riunione plenaria, il comunicato finale pubblicato stasera, si limita ad alcune frasi generiche sull'amicizia e la cooperazione fra i due paesi. Circa il cosiddetto «esercito europeo» e le altre costruzioni del genere, quali il piano Schuman e il «pool verde» dei prodotti agricoli, i ministri britannici hanno mantenuto il loro rifiuto a farvi partecipare il proprio paese.

Le speranze di Pleven a questo proposito sono state deluse. Churchill non ha neppure dato al governo francese quegli incoraggiamenti di ordine formale, a cui Pleven aspirava come a una sola azione di ripiego che gli avrebbe però permesso di vincere le reticenze del Belgio e dell'Olanda ad accettare il suo piano di «esercito europeo». Il «premier» britannico ha promesso soltanto di istituire dei contatti con le future sedicenti organizzazioni europee ma soltanto quando e se esse saranno effettivamente create.

L'intervento di Eisenhower, che ha ricevuto i due ministri inglesi al suo quartier generale, non ha modificato il loro atteggiamento, sebbene il generale americano abbia cercato di mettere sulla bilancia il suo stesso prestigio personale. Churchill avrebbe preferito esaminare col «gauleiter» statunitense la riorganizzazione dello stato maggiore atlantico, in previsione del prossimo congedo dei due principali esponenti: lo stesso Eisenhower, che intenderebbe entrare in lizza per farsi eleggere come successore di Truman alla presidenza degli Stati Uniti, e il maresciallo Montgomery, che verrebbe mandato in Malesia per dirigere le operazioni militari contro il popolo di quel paese, impegnato in una lotta armata per la propria indipendenza nazionale, che da quattro anni le truppe britanniche non riescono a vincere.

G. B.

I soldati di Ho Chi Minh nuovamente all'offensiva

HONG KONK, 18 — La radio del Vietnam ha annunciato oggi che le forze di Ho Chi Minh hanno ripreso l'iniziativa in Indocina, e che nelle ultime settimane esse hanno inflitto una serie di gravi colpi agli aggressori francesi.

La più potente draga del mondo lavora per trasformare il Volga

Essa stazza 2.500 tonnellate, sposta 1000 mc. di terra all'ora, scava il fondo del fiume e costruisce gli argini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KUIBISCEV, 18. — *Il 30 novembre scorso, nel punto in cui sorgerà la diga della più grande centrale idro-elettrica del mondo, è entrata in attività una draga idraulica di mole e potenza ineguagliate.*

La draga idraulica «Stalingrad-1», progettata e costruita dagli ingegneri e dagli operai sovietici, nello stabilimento di costruzioni navali di Stalingrado ha una capacità produttiva di 1000 m³ all'ora: essa scava cioè dal fondo del Volga, 1000 m³ di sabbia all'ora e, la deposita pressandola, a mezzo di una tubazione sino a 4 km. di distanza. La draga serve a due grandi scopi: 1) a scavare o approfondire i letti dei fiumi, elevandone gli argini; 2) a costruire dighe in terra compressa.

Questo potente strumento è una nave che stazza 2.500 tonn. con tutti i suoi motori e le sue attrezzature.

La sola fresa ad elica pesa più di 10 tonn., ed è azionata da un motore elettrico della potenza di 4.400 kw. Oltre a questi meccanismi, essa è munita di un impianto di pompe ausiliarie azionate da altri motori elettrici, della tubazione e dei galleggianti di sostegno, per una lunghezza di 4 chilometri.

La gigantesca fresa, che tritura il fondo del fiume ed aspira i materiali nella tubazione di scarico, è sostenuta da un braccio e da un castello del peso complessivo di 85 tonn.

L'impianto di pompe ausiliarie è tale, che può aumentare la pressione con l'aumento della profondità e della distanza. La «Stalingrad-1» sostituisce il duro e faticoso lavoro di ben 30.000 terrazzieri.

Nelle grandi costruzioni del comunismo, sono da tempo in attività altre draghe idrauliche di potenza minore, dai 300 ai 450 m³ orari. La nuova gigantesca draga idraulica, testimonia il grande progresso compiuto dall'industria di costruzioni meccaniche e dalle maestranze dell'Unione Sovietica.

La prova di collaudo è avvenuta quando le prime formazioni di ghiaccio, avevano già coperto il fiume e raggiungevano lo spessore di 25cm. Per qualche ora, la draga fu provata nell'acqua e dal tubo di scarico uscivano 15 mila m³ d'acqua all'ora. L'impetuoso getto d'acqua sbricciolò lo spessore di ghiaccio che copriva il fiume. Dopo di che, il comandante ordinò la prova sul fondo del Volga e le prime centinaia di m³ di sabbia furono estratte con la massima rapidità e scaricate sotto la pressione del getto d'acqua nel settore in cui deve sorgere la diga della centrale idroelettrica.

Il comandante della «Stalingrad-1», I. Nosik, ci ha dichiarato: «La draga funziona a pieno rendimento.

La potente draga «Stalingrad-1» che non ha eguali nel mondo, che è una grande conquista della tecnica sovietica, ha sostenuto con onore il collaudo. Essa, dovrà lavorare nelle dure e difficili condizioni del rigido inverno di questa regione. Prima del disgelo e della piena primaverile, dovrà compiere un gigantesco lavoro per la erezione della diga della potente centrale idroelettrica di Kuibiscev».

KYRIL RIABIN

ANCORA UN OSTACOLO ELIMINATO SULLA VIA DELL'ACCORDO

I delegati coreani consegnano le liste dei prigionieri di guerra

Altre due isole liberate dai combattenti popolari - Imponente slancio del movimento partigiano nel sud

TOKIO, 18. — Con una importante concessione, i delegati cinocoreani in seno alla seconda sottocommissione d'armistizio — quella che discute la questione dei prigionieri di guerra — hanno rimosso i negoziati dal punto morto in cui l'ostruzionismo statunitense li aveva relegati. Accogliendo quella che era stata presentata dagli americani come una richiesta inderogabile, essi hanno infatti consegnato le liste dei prigionieri di guerra in possesso dell'Esercito coreano e dei volontari cinesi.

Secondo dichiarazioni di un portavoce americano, l'elenco dei nominativi presentato dai coreani sarebbe aggiornato a tutto il mese di novembre e comprenderebbe la cifra complessiva di circa 13.000 uomini, di cui 11.559 americani. Tra questi è il generale William Dean, dato per morto dagli americani e decorato con un'alta onorificenza del Congresso per il suo «eroico comportamento» a Taejon, nei primi giorni della guerra coreana. Per sedici mesi la propaganda americana si era sbizzarrita nelle più cervellotiche e calunniose congetture circa la sorte di Dean, che era stato volta a volta «pugnalato», «seviziato» e via dicendo.

Con l'odierno gesto dei cinocoreani, che fa cadere una tra le più caparbie obiezioni americane, sono tornate a risorgere le speranze per un accordo durante le vacanze di Natale. Resta da vedere se gli aggressori terranno ora fede alla promessa di portare a pratiche conclusioni la discussione sui prigionieri, consentendo allo scambio, oppure se essi cercheranno di sfruttare le informazioni ricevute per orchestrare campagne diversitive del tipo di quella sul preteso «massacro di prigionieri».

In proposito sono da segnalare i commenti formulati oggi da numerosi organi di stampa, secondo i quali le cifre fornite dai coreani sarebbero «inferiori» a quelle delle perdite americane. Ma l'evidente assurdità della pretesa che una delle parti belligeranti, dia conto al nemico di tutti gli uomini da esso perduti in una guerra che si è protratta per sedici mesi nelle più spaventose condizioni, è stata ammessa da altre fonti di Tokio, che hanno dichiarato all'A.P.: «Non vi è molta disparità fra le cifre fornite dal comando dell'esercito americano e il numero dei prigionieri comunicato. Probabilmente la differenza è rappresentata da soldati che si credevano dispersi e che sono invece morti...». Addirittura clamorosa l'opinione incautamente manifestata da Nuckals, il portavoce della delegazione americana, secondo la quale la differenza fra i 7.000 prigionieri sudisti e i 70 000 che Si Man-ri reclama sarebbero «passati nel campo opposto». Si tratta di una confessione tanto più significativa in quanto è noto che intere divisioni popolari furono costituite con ex-soldati di Si-Man-ri.

Si è riunita oggi anche l'altra sottocommissione, che discute sul controllo della tregua, ma senza realizzare progressi.

Sul terreno militare, il bollettino dell'Esercito coreano segnala la liberazione di due delle isole che gli americani tentavano di trasformare in strumento di ricatto: Tskhao-Do e Jun-Do. Dal canto suo, l'agenzia *Telepress* fornisce particolari sull'imponente sviluppo del movimento partigiano nella Corea meridionale, contro il quale si è infranta in questi giorni la operazione repressiva di Si Man-ri.

I partigiani delle montagne del Ciri — scrive la *Telepress* — hanno effettuato grandi attacchi nel Kiongsan meridionale e nel Ciunra meridionale. Il 6 ottobre essi hanno liberato la città di Kuanghiang, dopo aver precedentemente liberato la città di Cianghung. Sei plotoni della polizia collaborazionista sono stati interamente distrutti nelle due azioni. Il 6 ottobre parecchie compagnie della polizia sudista sono state poste fuori combattimento nella provincia del Ciunra settentrionale. Tre giorni dopo i partigiani che agiscono nella provincia del Ciungceng hanno eliminato centinaia di poliziotti collaborazionisti da Nonsan. Un contingente di partigiani, che ha assalito Okcion, ad oriente di Taejon, il 19 ottobre, ha distrutto forze nemiche che ammontavano a più di 2 compagnie.

Intorno a Kangnung e Samciok, sulla costa orientale, i partigiani hanno in molte occasioni distrutto effettivi nemici con ripetuti attacchi. Un numero considerevole di gruppi partigiani che agiscono nella provincia di Ciunra si sono riuniti in una più grande formazione, ed hanno assalito i dintorni di Mokpo, al limite sud occidentale della Corea, occupando con successo una posizione nemica dopo l'altra

Messaggio dei chimici all'O.N.U. contro l'uso delle armi proibite

L'U.I.S.T.I.C. invita i lavoratori a denunziare gli organizzatori della produzione di armi chimiche

Lunedì scorso, si sono conclusi a Vienna i lavori del Comitato direttivo dell'UISTIC (Unione internazionale dei Sindacati lavoratori occupati nell'Industria Chimica e similare).

Hanno partecipato alla riunione i rappresentanti dei lavoratori chimici di Francia, Austria, Unione Sovietica, Italia, Cina, Iran, Finlandia, Cecoslovacchia, Romania, Bulgaria, Ungheria e Svizzera.

Al termine dei lavori sono stati approvati all'unanimità un appello a tutti i lavoratori delle industrie chimiche e similari e un messaggio al Presidente dell'Assemblea Generale dell'ONU.

«I «trusts» vogliono renderci complici della produzione di armi chimiche e batteriologiche — dice l'appello ai lavoratori — e vogliono utilizzare sempre più il nostro lavoro per preparare una nuova guerra mondiale.

Essi utilizzano già i gas lacrimogeni per impedire la giusta lotta delle masse lavoratrici che rivendicano migliori condizioni di vita e di lavoro e vogliono conquistare la pace.

La documentazione in possesso del Comitato amministrativo dell'UISTIC dimostra che a più riprese i comandi anglo-americani, mascherandosi dietro la bandiera dell'ONU, si sono serviti di armi chimiche in Corea».

Dopo aver sottolineato come questi fatti costituiscano una violazione aperta della Convenzione di Ginevra sottoscritta dalle nazioni del mondo intero, compresi gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, l'appello denuncia energicamente l'uso delle bombe al napalm, in Corea e in Indocina.

L'appello prosegue ricordando le raccapriccianti prove emerse circa gli esperimenti batteriologici sui prigionieri cinesi e coreani.

«Il Comitato direttivo dell'UISTIC — aggiunge l'appello — basandosi su questi fatti incontestabili, fa appello a voi, lavoratori che fabbricate i prodotti base per le armi chimiche e batteriologiche, affinchè impediate che i prodotti del vostro lavoro siano utilizzati per scopi di distruzione e di morte.

Il Comitato direttivo vi invita ad unirvi alle larghe masse della popolazione nella lotta contro la fabbricazione e l'utilizzazione delle armi chimiche e delle altre armi di distruzione in massa.

Sviluppate la lotta per il rispetto della Convenzione di Ginevra!

Lottate per l'interdizione delle armi atomiche, chimiche e batteriologiche!

Denunciate instancabilmente gli organizzatori della produzione di queste armi!

Partecipate attivamente alla campagna per un Patto di pace fra le cinque grandi potenze!».

Il messaggio inviato dall'UISTIC al presidente dell'Assemblea generale dell'ONU riassume le gravi violazioni della Convenzione di Ginevra commesse dai comandi anglo-americani in Corea, esprimendo energicamente la protesta dei due milioni e mezzo di lavoratori aderenti alla Federazione internazionale dei chimici per l'uso di gas asfissianti e delle bombe al napalm.

Dopo aver chiesto l'intervento dell'ONU perchè sia imposto rigorosamente il rispetto della Convenzione di Ginevra e perchè siano immediatamente interdetti la produzione e l'impiego delle armi atomiche, il messaggio così conclude:

«Il Comitato direttivo dell'UISTIC è sicuro che voi, signor Presidente dell'Assemblea generale dell'ONU, sarete interprete, presso le potenze del mondo intero, di questa preoccupazione dei popoli e della volontà di pace dei lavoratori delle industrie chimiche di tutti i paesi».

150 automobili nuove affondano nel Mississipi

GOLCONDA, 18. — Un battello, che trasportava 150 automobili «Plymouth», appena uscite dalla fabbrica, da Evansville (Indiana) a Memphis (Tennessee) si è capovolto in seguito a un violento colpo di vento, affondando nelle acque del Mississippi con tutto il suo prezioso carico, del valore di 300 mila dollari.

Il livello del 1950 superato dalle industrie cinesi

PECHINO, 18 — L'Agenzia *Nuova Cina* informa che le imprese industriali e minerarie del Ministero dell'industria pesante della Cina hanno quest'anno superato considerevolmente il livello di produzione del 1950. Molte imprese industriali e minerarie hanno superato le loro quote di produzione annuale in anticipo grazie all'aumentata produttività del lavoro

Le acciaierie di Tien Tsin hanno ottenuto un considerevole successo, avendo superato con un anticipo di 52 giorni il piano di produzione dell'acciaio laminato per il 1951.

AFFANNOSA RICERCA TRA IL GIGLIO E GIANNUTRI

Fitto mistero sulla fine della petroliera scomparsa

LIVORNO, 18. — Permane ancora fitto mistero sulla petroliera scomparsa tra le isole del Giglio e di Giannutri, benchè anche oggi mezzi della Marina, motobarche e motopescherecci abbiano solcato quella zona di mare, senza alcun risultato, come pure sul ritrovamento del cadavere dell'ing. francese Maxim Letom, ripescato — come è noto — dal motopeschereccio «Trieste», mentre si dirigeva al golfo degli Aranci.

Al Olbia questo pomeriggio erano attese le autorità consolari, essendo il «Trieste» partito per quel porto, allo scopo di iniziare i primi accertamenti e compiere le indagini, si formula anche ipotesi che ingegnere sia rimasto vittima di un assassinio da non mettersi in relazione con il presunto affondamento di una petroliera.

Le indagini proseguono

Arrestati tre rapinatori di minorenni

CATANIA, 18. — I Carabinieri di Adrano, dopo due mesi di ricerche hanno tratto in arresto i cognati Domenico Mazzeo e Carmela Castiglione per rapimento, con violenza, di minorenni. Nell'ottobre scorso nella chiesa dell'Orfanotrofio «Gesù e Maria» mentre si svolgeva una funzione mattutina, i due cognati avevano tentato di rapire l'orfana tredicenne Maria Russo mentre questa si accostava all'altare per la comunione.

Le grida della madre superiore e l'intervento di alcuni volenterosi valsero a far rilasciare la rapita che già era stata trasportata a viva forza fuori della Chiesa, e a far dileguare i due cognati. Il Mazzeo ha dichiarato che aveva intenzione di sposare la ragazzina.

E' stato inoltre arrestato, per ratto consensuale in persona di Orsola Scuderi, di anni 18 il 28enne Stefano Puglisi il quale, prendendo il volo con la ragazza, aveva dimenticato di essere ammogliato e padre di tre figli. Di cui la denuncia del padre della Scuderi e l'arresto del Puglisi.

Diciotto morti in un naufragio in Eritrea

L'ASMARA, 18 — Diciotto eritrei sono periti in seguito al naufragio di una piccola imbarcazione a vela all'imboccatura del golfo di Vula, a sud di Massaua, durante un violento temporale. I superstiti — due marinai, due donne e quattro bambini — sono rimasti 4 giorni senza acqua e senza viveri, afferrati a un relitto

Massacra il nipote per riavere 6000 lire

Il povero giovane è in fin di vita

FRIGNANO MAGGIORE, — Un grave fatto di sangue si è verificato ieri nel nostro comune. Il 24enne Giovanni Pagano da Frignano Maggiore è stato trovato in una pozza di sangue dal maresciallo dei carabinieri, nei pressi del cimitero, ridotto in condizioni pietose. Al giovane venivano riscontrate ferite alla regione laterale destra, e al collo, lesioni alle parotide e ferite lacero contuse alla fronte con anemia acuta. Raccolto e trasportato all'ospedale di Aversa vi è rimasto ricoverato in fin di vita.

Dalle prime indagini è risultato che il Pagano è stato aggredito e così ridotto dallo zio materno Salvatore Sabbatini. Sembra che il gesto sia dovuto alla richiesta, non soddisfatta, dello zio al nipote per la restituzione della somma di lire seimila che il primo aveva anticipato al secondo per l'acquisto di un cavallo. Il feritore si è dato alla latitanza ed è ricercato dai carabinieri.

La riunione del Comitato esecutivo della Confederterra, già convocata per il 20 dicembre, è stata rinviata a data da stabilirsi nella prima decade di gennaio

Il nuovo Stato libico sorgerà il 27 dicembre

TRIPOLI, 18 — Viene annunciato oggi che il re designato della Libia, Idriss El Senussi, proclamerà l'indipendenza del nuovo Stato libico il 27 dicembre o qualche giorno dopo.

9 inglesi uccisi nello scontro di Ismailia

IL CAIRO, 19 — Secondo la stampa egiziana, 9 soldati inglesi sarebbero rimasti uccisi nel conflitto a fuoco scoppiato ieri ad Ismailia tra truppe britanniche da un lato, guerriglieri e agenti di polizia egiziani dall'altro. Fra gli egiziani si contano due feriti gravi.

Dopo lo scontro, le forze inglesi hanno ricominciato a pattugliare la città con carri armati e autoblindo nonostante essa era stata dichiarata «out of bounds» seminando il terrore fra la popolazione.

La seduta alla Camera

(Continuazione dalla 1. pagina)

che se il governo porrà la questione di fiducia sulla legge per gli statali il gruppo socialdemocratico voterà la sfiducia.

Dopo un intervento dell'on. ROBERTI (MSI) che si è dilungato a illustrare i tre elementi che fanno parte del «salario corporativo», ha preso la parola il compagno socialista LIZZADRI. Egli ha innanzitutto espresso il dubbio che tutti i discorsi pronunciati dagli oratori di maggioranza a favore degli statali si tradurranno, al momento del *redde rationem*, in altrettanti voti contro gli statali, come è avvenuto nella Commissione finanze dove perfino gli emendamenti dei democristiani furono respinti dalla maggioranza. Lizzadri ha quindi ricordato che gli aumenti sanciti nella legge dell'aprile 1950 furono riconosciuti inadeguati dagli stessi membri del governo. Di fronte alle dichiarazioni fatte a quell'epoca dai Petrilli e dai Pella non può stupire che il governo abbia predisposto oggi una legge che sanziona un peggioramento delle retribuzioni reali dell'aprile 1950 per la maggioranza dei pubblici dipendenti. Nella discussione di questa legge occorre chiarire che gli statali non chiedono nè un aumento nè una rivalutazione dei loro stipendi ma semplicemente la reintegrazione delle retribuzioni percepite un anno e mezzo fa. Dall'aprile del 1950 a oggi il costo della vita è aumentato del 13,5%, anzi, secondo le ultime statistiche, del 15%. Questo aumento si è verificato mentre le retribuzioni degli statali sono rimaste ferme e ciò basta a ridicolizzare la tesi governativa secondo cui sarebbero i miglioramenti retributivi a far aumentare i prezzi. E ora si tratta appunto di restituire agli statali quanto essi hanno perduto per il rincaro del costo della vita.

Che cosa abbiano significato questi aumenti di prezzi per i pubblici dipendenti lo dimostra un confronto tra le retribuzioni e il minimo salario necessario per vivere. In base alla legge dell'aprile del 1950 le retribuzioni della stragrande maggioranza degli statali erano già di molto inferiori al minimo vitale. Lo stipendio di un impiegato di grado XII è passato, in un anno e mezzo, dal 66 al 59% rispetto al minimo necessario per vivere, quello di un usciere dal 62 al 55%, quello di un inserviente dal 59 al 52%. E oggi il governo vorrebbe concedere aumenti assolutamente irrisori, come è provato dalle cifre e dai gradi più numerosi. Lo stipendio di un impiegato di grado IX dovrebbe aumentare di mille lire, quello di un usciere di 785, quello di un inserviente di 800, quello di un operaio specializzato di 566, quello di un operaio qualificato di 429, quello di un manovale di 331 lire e cioè di undici lire al giorno! La media degli aumenti previsti per le categorie operaie si aggira sulle 25 lire al giorno: meno di quanto costa uno filatino di pane!

Il compagno Lizzadri ha concluso il suo documentato discorso proponendo di fronteggiare le spese derivanti dagli aumenti proposti dall'Opposizione con una riduzione degli stanziamenti militari e invitando la maggioranza a non rendersi complice del governo nel soffocamento delle aspirazioni dei pubblici dipendenti.

Subito dopo ha parlato il d. c. VOCINO. Egli si è dichiarato favorevole alla legge che ha definito «un buon passo sulla retta via» e si è soffermato a lungo sul problema dell'unificazione delle varie voci che compongono lo stipendio degli statali.

Vocino ha concluso dichiarandosi favorevole a rivalutare 55 volte invece che 42 volte gli stipendi dei gradi più bassi.

E' stato a questo punto che l'on. GRONCHI, facendosi interprete delle richieste della maggioranza, ha proposto di rinviare a dopo le ferie il dibattito sugli statali per discutere oggi le leggi per il soccorso agli alluvionati che erano state definite dalla Commissione speciale. Il Presidente della Camera ha quindi biasimato quei giornali di destra che hanno accusato la Commissione speciale di lentezza nell'esame delle leggi.

Il d.c. CAPPUGI si è naturalmente dichiarato favorevole alla proposta. Dopo di lui il compagno DI VITTORIO ha preso la parola per dichiarare che l'Opposizione si trovava in una situazione dolorosa dovendo scegliere tra il dibattito sul problema del soccorso agli alluvionati e quello sugli statali, ambedue ugualmente urgenti. Egli ha quindi espresso il rammarico dei comunisti per il fatto che la Camera aveva speso molte sedute per discutere la legge sui «fumetti» e l'autorizzazione allo arresto di Moranino che non erano affatto urgenti Poichè la Commissione speciale aveva già licenziato da tempo due delle varie leggi sugli alluvionati queste avrebbero potuto essere discusse prima e la Camera avrebbe potuto approvare anche la legge sugli statali prima di Natale. E' per questi motivi, ha concluso Di Vittorio, che aderiamo con rincrescimento alla proposta del Presidente.

Oggi alle 16 inizierà quindi la discussione sulle leggi che riguardano gli alluvionati.

Alle 21 la Camera ha tenuto una seduta notturna per discutere interrogazioni e interpellanze.

Tra le interrogazioni meritano di esser menzionate quelle dei compagni DI MAURO sui danni provocati alla produzione nazionale dall'importazione di farina americana, Maria Maddalena ROSSI sul silenzio steso dal governo sull'organizzazione torinese che sfrutta i bambini cassinesi per lo accattonaggio e CALANDRONE sulla misteriosa morte di una bambina ospite della Pontificia Commissione di Assistenza a Catania.

Subito dopo è stato concluso il dibattito iniziato in altra seduta sulle interpellanze relative alla soppressione dei contributi statali al teatro lirico. I tre interpellanti, gli on. TARGETTI (PSI), Luciana VIVIANI (PCI) e Filomena DELLI CASTELLI (d.c.) hanno presentato, in comune accordo, un ordine del giorno che impegna il governo a non pregiudicare l'attività degli enti lirici con una riduzione delle sovvenzioni. Il sottosegretario ANDREOTTI ha dichiarato di accettarlo interpretandolo nel senso che l'attività degli enti lirici non sarà diminuita, salvo la riduzione delle spese superflue. Malgrado le parole un po' equivoche del sottosegretario, appare chiaro che questo dibattito si è concluso con un successo degli artisti e del personale interessato all'attività lirica poichè il governo è stato costretto a rimangiarsi le precedenti decisioni.

La seduta è stata tolta alle 23,40.

Decisioni della C. G. I. L. sull'assistenza agli alluvionati

Il Comitato Esecutivo della CGIL ha preso in esame il problema dell'assistenza agli alluvionati. Udita la relazione dei segretari confederali che fanno parte del Comitato nazionale di soccorso, il C.E. ha denunciato il fatto che non siano state accolte le proposte confederali circa l'ulteriore allargamento del comitato (in vista di ammettervi almeno le organizzazioni femminili che svolgono un'attività di assistenza in favore degli alluvionati) e per l'attuazione di coordinamento dell'attività assistenziale delle varie associazioni

Tuttavia, il Comitato Esecutivo, di fronte all'esigenza fondamentale di garantire con urgenza la massima e più efficace assistenza ai fratelli colpiti dall'alluvione del nord e del sud, ha deciso di aderire al comitato, accettandone i criteri fissati

PIETRO INGRAO - Direttore
Sergio Scuderi — Vicedirettore resp.
Stabilimento Tipografico UESISA
Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

PUBBLISTOCK 249 81
IL PIÙ SEMPLICE DEI CALCOLI
Vi convincerà che l'acquisto delle
CASSETTE della FORTUNA
STOCK
è un ottimo affare perchè, oltre a deliziosi liquori di qualità veramente superiore, vi offrono quest'anno una ricchissima varietà di premi.
Ogni Cassetta dà diritto ad un premio garantito, che voi stessi potrete scegliere ed il cui valore non è mai inferiore a
lire 1.500
inoltre parteciperete all'estrazione di numerosi premi a sorte, il primo dei quali del valore di
3 MILIONI